

I ITINERARI

Dal 22 agosto al 23 settembre un calendario ricco di eventi con artisti internazionali

'Suoni delle Dolomiti' Concerti e trekking sulle cime più belle



A partire dal 22 agosto (fino al 23 settembre) torna sulle montagne del Trentino, Patrimonio Mondiale Unesco "I Suoni delle Dolomiti", il festival che da 27 anni porta sui monti il meglio della musica internazionale. Un anfiteatro naturale unico alla soglia di una "valle incantata", dove immergersi nelle atmosfere suscitate dalla ricerca musicale di Franco Battiato del progetto dei "Radiodervishi", per l'evento con cui lunedì 22 agosto al Pian della Nana, nei pressi di malga Tas sulla nelle Dolomiti di Brenta (ore 12, in caso di maltempo si recupera alle 17.30 all'auditorium del Polo scolastico di Cles) si aprirà il festival. Nella prima settimana in programma anche il concerto di Alice Phoenix Lou sulla terrazza panoramica, a 2082 metri, al cospetto delle Dolomiti di Brenta a Camp Centener sopra Madonna di Campiglio, dove mercoledì 24 agosto (ore 12; in caso di maltempo si recupera alle 17.30 al Palacampiglio) e quello della miglior orchestra d'archi dei Paesi Bassi, Amsterdam-Sinfonietta, venerdì 26 in località La porta sul Monte Agnello sopra Pampago (ore 12, in caso di maltempo si recupera alle 17.30 al Palafiemme di Cavalese).

Per chi ama la musica classica il 2 settembre nelle Dolomiti di Brenta l'Ensemble Zefiro, mentre Gipsy Baroque è l'originale rilettura del repertorio classico e antico propria di Vittorio Ghilmi e il Suonar Parlante Orchestra che si esibiscono il 5 settembre a Malga Canvere in val di Fiemme. I laghetti di Bombasel, faranno da cornice al concerto del Trio italiano d'Archi il 14 settembre, mentre venerdì 16 i prati di Vallesinella Alta nelle Dolomiti di Brenta accoglieranno l'ArdeTrio. Infine il 19 settembre al rifugio Pertini ai piedi del Sassolungo, spazio alla violinista Alena Baeva e all'avioncellista Anastasia Kobekina. Anche la chiusura del festival sarà nel segno della canzone d'autore e affidata a due grandi interpreti come Elio per l'omaggio a Enzo Jannacci (21 settembre a Villa Welsperg - Pale di San Martino) e Max Gazzà (23 settembre in Val San Nicolò - Val di Fassa). Ogni info su www.visitrentino.info/it/suonidelledolomiti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL

**Classica, pop
e contemporanea**
La musica
non ha confini

MACERATA OPERA



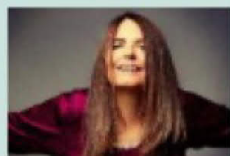
Il primo Macerata Opera Festival diretto da Paolo Pinamonti conclude la programmazione con il "Barbiere di Siviglia", diretto da Alessandro Bonato (foto), in scena allo Sferisterio stasera, il 19 e il 21 agosto.

TEATRO DI BOLZANO



La prima mondiale di "Nexus" della compositrice britannica Hannah Kendall (foto) avrà luogo al teatro Comunale di Bolzano per il via al concerto dell'European Union Youth Orchestra martedì 16 agosto.

SPONZ FEST IN IRRINIA



Dal 21 al 27 agosto a Calli e in Alta Irpinia l'edizione X dello Sponz Fest ideato e diretto da Vinicio Capossela. Tra gli ospiti i musicisti californiani Nada (foto), Giovanni Truppi, Bobby Solo, Mara Redeghieri, John De Leo.

Mariano Freschi ha allestito un 'Museo' in casa

«Voglio insegnare questa musica ai giovani»

San Giorgio Piacentino I grandi cimeli del rock che hanno fatto storia

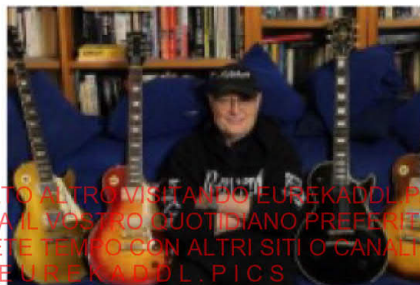
di Riccardo Jannello

Galeotti furono gli Iron Butterfly, gli interpreti dell'iconica "In A Gadda Da Vida", 17 minuti e 3 secondi fondamentali nella storia del rock. Mariano Freschi aveva 13 anni quando la ascoltò la prima volta e da allora quel ritmo - specie se hard - gli è entrato in testa, nel cuore e nello stomaco tanto a diventare uno dei più grandi collezionisti di cimeli musicali sul genere. Quarant'anni dopo i primi acquisti la sua casa di San Giorgio Piacentino è una sorta di piccolo museo visitabile (info su www.madainrock.it dove si trovano tutte le istruzioni e le raccomandazioni), ma sta cercando una vera "Casa del rock" dove ospitarli e dove soprattutto «insegnare la storia della musica rock a quei giovani che non conoscano le sue origini e i grandi interpreti di tanti decenni fa, quando io ero giovane».

Mariano, classe 1955, già venditore per un'azienda tessile, ha cominciato dagli amplificatori: ne ha collezionati diversi, «volevo una parete piena di Marshall», riferendosi agli impianti usati da molti mostri sacri. E mostra orgoglioso quello di Roger Waters, il fondatore dei Pink Floyd. «A volte ero così soddisfatto dal vedere montare i palchi e ascoltare il sound check della band che me ne andavo prima del concerto», confessa. Ma non si può dire che batterie o chitarre e bassi manchino nella sua collezione di strumenti, circa 400 considerando le apparecchiature che li accompagnano. E spesso questi cimeli gli sono stati ceduti dalle star del cuore: «Ho ricevuto in dono la batteria di Jon Hiseman, il fondatore dei Colosseum; e poi il basso con il quale John Giblin dei Simple Minds ha eseguito "Don't you forget about me". Estato attraverso la figlia di Sting, invece, che ho ottenuto un basso usato dal musicista e che era finito in un'asta di beneficenza». Ma non solo.

I pezzi da novanta della collezione sono anche l'hammond della Paul Young Band; il chard di Rick Wakeman, leggendario tastierista di mille gruppi; l'armonica suonata da Roger Daltrey in "Quadrophenia", capolavoro degli Who; la batteria di King Crimson; le casse usate dai Free di Paul Rodgers all'isola di Wight; l'impianto di Ray Thomas dei Moody Blues, questo ottenuto attraverso la sorella del fonico Greg Walsh, quello degli effetti di "The Wall" dei Pink Floyd e curatore di alcuni album di Lucio Battisti. Con i memorabilia si arriva a circa 45 mila pezzi, un numero esorbitante. Mariano considera come figli: album, poster, foto, libretti del tour, biglietti, locandine, ritratti, libri. E... flipper: Elton John ne aveva due. Quello funzionante, col quale Freschi continua a divertirsi, era nella taverna di casa dell'artista. Un Grand Slam acquistato all'asta nel 1988; l'altro, un Target Pool del 1969, è magnifico nella sua presenza: non suonano rock, ma ne rappresentano l'essenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUESTO È MOLTO ALTRO VISITANDO EUROKADL.PICS
OGGI TUTTA LA NOTTE SU QUOTIDIANO.PRESS.IT
NON PERDETE TEMPO CON ALTRI SITI O CANALI
EUROKADL.PICS

BOLOGNA

'Ritorno al futuro' La serie di film cult a Palazzo Belloni

La più vasta collezione d'Europa di cimeli originali a tema "Back to the Future" per la prima volta in tour in Italia. Oltre settanta memorabilia, realmente utilizzati dagli attori e dallo staff durante la produzione della trilogia, che emozioneranno il pubblico, svelando anche curiosità e retroscena sconosciuti ai fan. Protagonista assoluta la DeLorean Time Machine, replica riconosciuta, di ex proprietà degli Universal Studios di Hollywood. La mostra è a Bologna, a Palazzo Belloni, e proseguirà fino il 18 settembre. Dal primo film (1985) la carica di plutonio della DeLorean, le concept art foto e i documenti originali della produzione, tra cui il distributore di cibo per Einstein, il cane di Doc Brown. E poi la tuta antiradiazioni indossata da Michael J. Fox, il suo mitico walkman e le copie autentiche dell'Hill Valley Telegraph - il giornale letto dai protagonisti - del 1955 e i progetti della celeberrima Torre dell'Orologio, oltre allo storyboard completo ed esclusivo del finale alternativo, mai visto, della prima pellicola. **Dal secondo film** (1989) ecco il mondo di Biff Tannen, l'antagonista della trilogia, interpretato da Tom Wilson. Ci sono anche le decorazioni del ballo "Enchantment under the sea" (incanto sotto al mare), memorabile per uno scatenato assolo di Michael J. Fox alla chitarra, mentre prova a ripristinare l'ordine della storia e far innamorare i genitori, con il tributo a Chuck Berry con "Johnny B. Goode". Ci saranno oggetti cult di Doc come l'Es-sleep, al walkie-talkie con cui parla con Marty. Dal terzo film del 1990 ci sono una nuova copia dell'Hill Valley Telegraph datata 4 settembre 1985, il megafono di produzione dei cast e l'outfit in stile western indossato da Michael J. Fox. Ma i cimeli sono tanti altri, tutti da vedere e scoprire. Info www.mostraritanoalfuturo.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA